

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

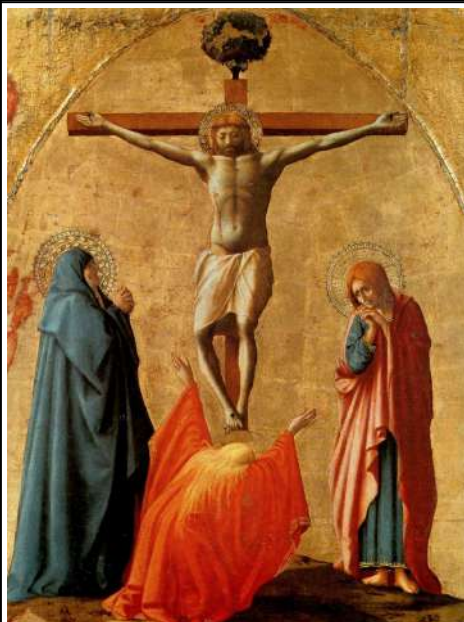
ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



20 NOVEMBRE 2022 CRISTO RE dell'UNIVERSO n° 47



In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

IL SIGNORE È DENTRO AL NOSTRO DOLORE

Sul Calvario, fra i tre condannati alla stessa tortura, Luca colloca l'ultima sua parabola sulla misericordia. Che comincia sulla bocca di un uomo, anzi di un delinquente, uno che nella sua impotenza di inchiodato alla morte, spremuto, dalle spine del dolore, il miele della compassione per il compagno di croce Cristo. E prova a difenderlo in quella bolgia, e vorrebbe proteggerlo dalla derisione degli altri, con l'ultima voce che ha: non vedi che anche lui è nella stessa nostra pena? Parole come una rivelazione per noi: anche nella vita più contorta abita una briciola di bontà; nessuna vita, nessun uomo sono senza un grammo di luce. Un assassino è il primo a mettere in circuito lassù il sentimento della bontà, è lui che apre la porta, che offre un assist, e Gesù entra in quel regno di ordinaria, straordinaria umanità. Non vedi che patisce con noi? Una grande definizione di Dio: Dio è dentro il nostro patire, crocifisso in tutti gli infiniti crocifissi della storia, naviga in questo fiume di lacrime. La sua e nostra vita, un fiume solo. "Sei un Dio che pena nel cuore dell'uomo" (Turollo).

Un Dio che entra nella morte perché là entra ogni suo figlio. Per essere con loro e come loro. Il primo dovere di chi vuole bene è di stare insieme a coloro che ama. Lui non ha fatto nulla di male. Che bella definizione di Gesù, nitida, semplice, perfetta: niente di male, a nessuno, mai. Solo bene, esclusivamente bene. Si instaura tra i patiboli, in faccia alla morte, una comunione più forte dello strazio, un momento umanissimo e sublime: Dio e l'uomo si appoggiano ciascuno all'altro. E il ladro che ha offerto compassione ora riceve compassione: ricordati di me quando sarai nel tuo regno. Gesù non solo si ricorderà, ma lo porterà via con sé: oggi sarai con me in paradiso. Come un pastore che si carica sulle spalle la pecora perduta, perché sia più agevole, più leggero il ritorno verso casa. "Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde l'amore. Sintesi estrema di tutte le possibili preghiere. Ricordati di me, prega la paura, sarai con me, risponde l'amore. Non solo il ricordo, ma l'abbraccio che stringe e unisce e non lascia cadere mai: "con me, per sempre". Le ultime parole di Cristo sulla croce sono tre parole da principe, tre editti regali, da vero re dell'universo: oggi con me - nel paradiso. Il nostro Gesù, il nostro idealista irriducibile, di un idealismo selvaggio e indomito! Ha la morte addosso, la morte dentro, e pensa alla vita, per quel figlio di Caino e dell'amore che sgocciola sangue e paura accanto a lui. È sconfitto e pensa alla vittoria, a un oggi con me, un oggi di luce e di comunione. Ed è già Pasqua. **(Ernes Ronchi)**

PREGHIERA

Come sempre, anche davanti alla tua croce,
la folla, i più, si limitano a osservare,
altri, invece, sono più agguerriti.

Le autorità religiose ti sfidano
a metterti in salvo, mostrando a tutti
che sei veramente il Messia.

I soldati ti deridono,
e anche uno dei condannati
se la prende con te e la sua sorte:
se sei quello che dici, fai qualcosa!

In mezzo a tutto questo, però,
si fa strada la voce di uno che riconosce
quanto sia ingiusto quello che ti accade
e, dai dolori del suo supplizio,
fa uscire un'invocazione:
«Gesù, ricordati di me
quando entrerai nel tuo Regno».

Poche parole, pronunciate
da chi ammette i propri errori
e sa di aver molto sbagliato.

Poche parole per affidarsi a te
con tutte le forze che gli restano,
per invocare la tua misericordia.

Sono tuttavia parole che bastano
a strapparti una promessa d'eternità.

CALENDARIO INTENZIONI

20 NOVEMBRE DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione
def. fam. Passarotto Zampieri

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

21 NOVEMBRE LUNEDI'

18.30 secondo intenzione

22 NOVEMBRE MARTEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

23 NOVEMBRE MERCOLEDI'

ore 18.30 def. fam. Frison Agostino

24 NOVEMBRE GIOVEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

25 NOVEMBRE VENERDI'

ore 18,30 def. M.Paola Tiziano Delfina
Orfeo Giorgio

26 NOVEMBRE SABATO

ore 18.30 def. Casotto Dino e Giovanna
def. Cognolato Francesco Anna
Nicola Agnese

27 NOVEMBRE DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 def. Piva Giovanni

ore 18.30 secondo intenzione

PORGIAMO le più SENTITE CONDOGLIANZE

Ai FAMILIARI di ESEGIO LUCIANO

e di

CARROSSA PIETRO

Li ricordiamo nella preghiera

**Domenica 20 novembre
Incontro per bambini e genitori
del primo e secondo anno**

**DOMENICA 20 NOVEMBRE
Incontro I.C. QUINTO A ANNO**

Calendario degli incontri dei gruppi sinodali

Il bisogno di spiritualità (Franzolin Caterina) :
secondo incontro 22 novembre

Il bisogno di spiritualità (Ghiraldo Patrizia e Luca):
Terzo incontro 2 dicembre

I giovani e le nuove generazioni (Di Campo Lisa):
Secondo incontro 29 novembre

**L'identità e i compiti dei fedeli laici
(Canton Andrea) secondo incontro 30 novembre**
La comunicazione della fede (Tagliapietra Giulia)
Secondo incontro 30 novembre

**Le strutture e sostenibilità economica
(Monico Alberto) terzo incontro 14 dicembre**

**La Parrocchia organizza per il prossimo anno
UN VIAGGIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
dal 24– 31 MAGGIO 2023**

Chi è interessato può chiedere a Don Alessandro il programma in sacrestia Nb. Sono già aperte le iscrizioni !

SCOSSO L'ALBERO DELLA FEDE

Sono ancora molti i cristiani che frequentano la messa domenicale e le attività della parrocchia, luogo in cui incontrano Cristo e i fratelli nella fede. **Ma**, oggi, le parrocchie sono ancora in grado di generare alla **fede e di trasmetterla** a chi è più giovane, "tiepido" o lontano? «La tendenza degli ultimi 20-30 anni vede la pratica religiosa in diminuzione in Italia -spiega il sociologo Franco Garelli - Si è passati dal 36 per cento di fedeli frequentanti le celebrazioni nel 2001 al 20 per cento di questi ultimi anni Il Covid è senz'altro una delle cause che hanno pesato nei tempi più recenti, anche se non è ancora chiaro se tale diminuzione sia legata alla minor partecipazione degli anziani che temono il con-tagio o sia un fenomeno complessivo di calo della fede».

Un secondo dato, collegato al primo, riguarda la situazione singolare del nostro Paese «dove oltre il 70 per cento di cittadini si dichiara cattolico, a differenza di altre nazioni europee dove circa la metà della popolazione si dice atea, agnostica, non credente. All'interno di questo 70 per cento ci sono due tipologie principali di soggetti: circa il 20 per cento è rappresentato dal nucleo di cattolici convinti, per lo più con formazione religiosa intensiva, che partecipano a gruppi e associazionismo, e trasmettono la fede ai figli.

Costoro sono i più vicini alla Chiesa, anche se non è detto che ne approvino tutte le istanze. L'altra quota rilevante di soggetti, 35-40 per cento, si identifica ugualmente nel cattolicesimo, riconosce che la fede è un tratto della propria famiglia, ma si tratta più di un "cattolicesimo culturale", legato al fatto di essere nati in Italia. Questa percentuale è in crescita perché connessa a una società differenziata, multiculturale e rappresenta una riscoperta delle proprie radici».

Vivere nella modernità, in un contesto plurale, secondo Garelli apre a una fede relativa. «Oggi i credenti sono dubbiosi, credono magari in un Dio, ma non è necessariamente un Dio cristiano. L'atteggiamento nei confronti della Chiesa, poi, è ambivalente: se da una parte si accusa questo papa di non aver fatto molto per sradicare alcuni mali insiti nella Chiesa, dall'altro si chiede alla Chiesa stessa di non cambiare i suoi punti fermi. Ancora, se da un lato si registra una certa apertura nei confronti dell'eutanasia, le cose cambiano nei confronti della procreazione assistita o dell'utero in affitto...».

Un altro aspetto che assume un peso rilevante nel nostro Paese riguarda la religiosità popolare: 5-6 milioni di italiani la coltivano.

Basti pensare alla devozione nei confronti di sant'Antonio o padre Pio, solo per citare due tra i santi più amati e "frequentati"; è diffusa, legata all'esigenza di avere una fede sensibile, fatta di simboli.

Un capitolo a parte, poi, è quello che riguarda le fasce di popolazione più giovane. «Il 40 per cento dei giovani si dichiara agnostico, verso un 25 per cento di adulti che si dice non credente - prose-gue il sociologo - i più giovani partecipano ai percorsi per ricevere i sacramenti, poi lasciano la comunità parrocchiale: oggi la società offre mol-te alternative. Si riscontra comunque nei giovani una ricerca di senso».

Guardando al contesto attuale, è indubbio che la pandemia abbia lasciato delle conseguenze. «Ciò che si è registrato durante il lockdown è stata la ricerca di incontro tra credenti, al di là dei limiti fisici; ce stato un attivismo interessante per cercare di vivere le celebrazioni nonostante l'impossibilità di uscire di casa. Si sono verificate curiose sperimentazioni e le persone hanno scoperto comunità diverse da quelle della propria parrocchia; ecco che oggi le parrocchie di ele-zione non sono più necessariamente quelle più attraenti, laddove sono presenti comunità significative si crea un polo di riferimento e, accanto a parrocchie che riducono il numero delle messe, ce ne sono altre che funzionano bene. Nel bene e nel male la pandemia ha "scosso" l'albero della fede».

36% i fedeli frequentanti le celebrazioni nel 2001

20% fedeli frequentanti le celebrazioni negli ultimi anni

IN ITALIA : OLTRE IL 70% DI CITTADINI SI DICHIARA CATTOLICO

Il 20% è rappresentato da cattolici convinti (vicini alla Chiesa, anche se non è detto che ne approvino tutte le istanze)

il 35-40% si identifica nel cattolicesimo, riconosce che la fede è un tratto della propria famiglia, ma si tratta più di un "cattolicesimo culturale"

5-6 milioni di italiani coltivano una religiosità popolare

GIOVANI il 40% si dichiara agnostico

Partecipano ai percorsi per ricevere i sacramenti, poi lasciano la comunità parrocchiale. Si riscontra comunque in loro una ricerca di senso.

Eliana Camporese

PRANZO SOCIALE 2022

Ricordiamo l'occasione di festa per tutta la comunità con il tradizionale **pranzo sociale** che si terrà **DOMENICA 4 DICEMBRE** presso il Centro Parrocchiale alle ore 12,30.

Per i soci del Fondo di solidarietà la partecipazione è gratuita.

Per i non iscritti e i simpatizzanti le quote di partecipazione sono state fissate in € 20,00 per gli adulti e in € 10,00 per i bambini fino a 10 anni.

Importante: le iscrizioni al pranzo, per motivi logistici ed organizzativi, saranno a numero chiuso.

Pertanto si consiglia di iscriversi al più presto e comunque non oltre martedì **29 NOVEMBRE** presso i seguenti recapiti:

Marina 329 1148998 - Orietta 347 5707675 (dopo le 20.30)

In caso di improvvisa mancata partecipazione si chiede gentilmente, una volta iscritti, di comunicarlo immediatamente per dare posto ad altri. Grazie !!!. Questa occasione di festa è un importante momento conviviale per tutta la comunità!!!

II PROGETTO

In Guatemala si era verificato un terrificante terremoto, con migliaia di vittime. Il dirigente di un'agenzia umanitaria laica chiese aiuto ai missionari per riuscire a contattare una sperduta popolazione india guatemalteca.

La sua agenzia intendeva finanziare un progetto a favore dei più poveri tra i poveri.

Un amico dei missionari accettò di accompagnare il funzionario fino a un remoto villaggio di montagna, dove informò la popolazione sull'offerta di finanziamento che proponevano loro: potevano scegliere tra una scuola, una clinica o un pozzo.

Gli anziani della tribù chiesero del tempo per discuterne con il resto della popolazione.

Dopo aver deliberato, il capo venne a riferire all'uomo: «Signore, ciò di cui abbiamo bisogno più di ogni altra cosa è una nuova porta per la chiesa».

E tu, di che cosa hai veramente bisogno?